

opci3n

Revista de Antropologfa, Ciencias de la Comunicaci3n y de la Informaci3n, Filosoffa,
Linguistica y Semiotica, Problemas del Desarrollo, la Ciencia y la Tecnologia

Año 38, 2022, Especial N°

30

Revista de Ciencias Humanas y Sociales

ISSN 1012-1587/ ISSN e: 2477-9385

Dep3sito Legal pp 198402ZU45



Universidad del Zulia
Facultad Experimental de Ciencias
Departamento de Ciencias Humanas
Maracaibo - Venezuela

opclón

Revista de Ciencias Humanas y Sociales

© 2022. Universidad del Zulia

ISSN 1012-1587/ ISSNe: 2477-9385

Depósito legal pp. 198402ZU45

Portada: S/T. De la serie “RETORNO”

*La obra que se publica es un fragmento del original, y se le ha dado un giro de 180° por motivos editoriales. Su original va en horizontal

Artista: Rodrigo Pirela

Medidas: 40 x 70 cm

Técnica: Mixta sobre tela

Año: 2009

Fiabe di oggi. Temi, valori, prospettive narratologiche all'epoca della pandemia

Marianna Boero

University of Teramo, Italy

ORCID: <https://orcid.org/0000-0002-2029-0530>
mboero@unite.it

Sommario

Questo lavoro ha l'obiettivo di riflettere sui cambiamenti della fiaba nella società contemporanea, sia per quanto riguarda le modalità narrative, sempre più condizionate dall'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione sul web, che i temi trattati, sempre più complessi e in linea con i cambiamenti sociali e le metodologie di analisi, sempre più orientate a un dialogo interdisciplinare. A questo scopo il saggio individua alcune delle tematiche principali trattate dalle fiabe italiane contemporanee per poi estendere lo sguardo alla fiaba come strumento di supporto e di racconto all'epoca della pandemia da Covid-19.

Parole chiave: Fiabe; Narrazione; Semiotica; Analisi del testo; Pandemia.

Contemporary Fairy Tales. Themes, values, narratological perspectives in the time of pandemic

Abstract

This work aims to reflect on the changes of fairy tales in contemporary society, both in terms of narrative methods, increasingly conditioned by the advent of social media, and the covered topics, increasingly complex and in line with the social changes, and the methodologies, oriented to an interdisciplinary dialogue. For this purpose, this paper identifies some of the main themes of contemporary Italian fairy tales and then extends the gaze to the fairy tale as a support and narrative tool in the era of Covid-19 pandemic.

Keywords: Fairy tale; Narrative; Semiotics; Text analysis; Pandemic.

“In un certo reame, in un certo Stato c’era una volta”: è in questo modo tranquillo ed epico che comincia la fiaba. (VLADIMIR PROPP)

1.INTRODUZIONE

Le fiabe sono intramontabili. Sono state in passato la “voce delle aspirazioni e dei sogni delle classi sociali subalterne, di plebi rurali oppresse da miseria e indigenza, probabilmente derivante da antichissimi miti e da pratiche rituali” (NOBILE, 2017, p. 117). La fiaba ha conosciuto un periodo di crisi negli anni Settanta, quando fu messa al bando da vari studiosi perché considerata antieducativa e antipedagogica. L’accusa principale era quella di abituare il bambino a vivere in un mondo fantastico e di rappresentare, di conseguenza, una pericolosa e fuorviante evasione dalla realtà: uno strumento che avrebbe impedito al bambino di comprendere e affrontare con decisione le problematiche della vita reale. Un’altra critica era rivolta ai contenuti potenzialmente ansiogeni delle fiabe, che avrebbero potuto provocare danni molto profondi nella psiche dei bambini. Sarà soprattutto con gli studi psicoanalitici, e in particolare con il volume *Il mondo incantato* di BETTELHEIM (1976), che la fiaba classica di origine popolare verrà rivalutata e acquisterà grande rilevanza per il suo valore formativo e educativo. Attualmente, infatti, a essa si assegnano compiti e funzioni importanti per l’integrale sviluppo della personalità, a livello intellettuale, linguistico ed emotivo-affettivo.



Fig. 1: La ragazza del castello (Alessia Del Re, 2016)

La fiaba parla ancora oggi un linguaggio universale, comprensibile a tutti, che unisce bambini e adulti nella descrizione di un mondo incantato. Con l'espressione "c'era una volta..." il bambino si immerge in un altro mondo e inizia a vivere in una dimensione immaginaria, stimolando fantasia e capacità di giudizio. È importante raccontare e leggere fiabe classiche ai bambini sin dalla scuola dell'infanzia poiché esse soddisfano, sotto la veste del meraviglioso e del magico, bisogni interiori profondi che sono comuni ai bambini e agli adulti. Ci si riferisce, ad esempio, ai bisogni di conoscere il mondo e la vita e anche sé stessi: sotto la veste "meravigliosa", la fiaba fornisce in forma simbolica una rappresentazione generale della vita, riuscendo così a dialogare con bambini e ragazzi che sono proprio alla ricerca di iniziali risposte ai vari quesiti esistenziali. ITALO CALVINO sostiene che le fiabe sono vere in quanto forniscono in forma simbolica una spiegazione generale della vita. Infatti, nell'introduzione alla sua raccolta di *Fiabe Italiane* (1956), egli scriveva:

Le fiabe sono vere. Sono, prese tutte insieme, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che appunto è il farsi d'un destino: la giovinezza, dalla nascita che sovente porta in sé un auspicio o una condanna, al distacco dalla casa, alle prove per diventare adulto e poi maturo, per confermarsi come essere umano. E in questo sommario disegno, tutto (CALVINO, 1956).

I racconti fiabeschi suggeriscono e comunicano al bambino in forma simbolica, ma semplice, il messaggio che la lotta contro le gravi difficoltà della vita è inevitabile, è una parte intrinseca dell'esistenza umana, che soltanto chi non si ritrae intimorito ma affronta risolutamente avversità inaspettate e spesso immeritate può superare tutti gli ostacoli e alla fine uscire vittorioso; "che una vita gratificante e positiva è alla portata di ciascuno nonostante le avversità, ma soltanto se non si cerca di evitare le rischiose lotte senza le quali nessuno può mai raggiungere una vera identità" (BETTELHEIM, 1976, p. 13).

Ma come si inserisce la fiaba nel racconto della contemporaneità e, in particolare, di temi critici e difficilmente comprensibili da un bambino nella loro complessità, come le guerre, i cambiamenti climatici, la

discriminazione, le malattie? E come è possibile procedere alla sua analisi, considerando i numerosi cambiamenti che la caratterizzano, sia dal punto di vista formale che contenutistico? Muovendo da questi interrogativi, nei prossimi paragrafi cercheremo di individuare alcune delle tematiche principali trattate dalle fiabe italiane contemporanee per poi estendere lo sguardo alla fiaba come strumento di supporto e di racconto all'epoca della pandemia, discutendo infine alcune metodologie di analisi con particolare riferimento alla prospettiva semiotica.

2. LE FIABE DI OGGI: UN RACCONTO FANTASTICO DEL REALE

La fiaba contemporanea è una trasfigurazione fantastica della realtà odierna, un complesso intreccio di fantasia e realtà; una realtà che non è mai stata tanto complessa quanto oggi, perché l'umanità è riuscita a realizzare ciò che per secoli è stata in grado solo di immaginare:

[...] per secoli i bambini hanno fantasticato di volare a cavalcioni su una scopa o su un tappeto volante e oggi si vola; hanno sognato di viaggiare alla fantastica velocità del cavallo [...] e oggi corrono in treno e in automobile; hanno fantasticato di vedere a distanza con una magica sfera di cristallo e oggi lo fanno quotidianamente con la televisione; di avere ogni risposta dalla pietra filosofale e oggi hanno le calcolatrici elettroniche e i computer; ascoltando le fiabe popolari hanno sognato spade invincibili e archi infallibili e oggi esistono missili capaci di entrare e di distruggere una città distante migliaia di chilometri; le bacchette magiche delle fate oggi sono realmente nelle mani, spesso irresponsabili, degli scienziati e si è realizzata la miracolistica possibilità di produrre qualsiasi cosa (CAMBI, 1999).

Se la fiaba classica ha rappresentato la proiezione fantastica dell'universo sociale, culturale e antropologico delle società agricolo-artigianali, la fiaba moderna elabora nuovi ambienti, personaggi, simboli, che altro non sono che la trasposizione sul piano dell'immaginario del mondo tecnologico e massmediale della società industriale. La fiaba cattura il reale per dominarlo, attribuirgli dei significati e mettervi ordine (TREQUADRINI, 2001): traccia percorsi di vita, che rassicurano, educano e, in questo senso, risponde a un bisogno tipicamente umano, che è appunto quello di spiegare la realtà. Nella fiaba moderna materia del racconto è sempre il viaggio di un eroe o di un'eroina, ma il bosco

intricato e incantato può diventare una metropoli, un paese, un borgo antico (ARGILLI, 1995). Oggi compaiono temi nuovi o di rinnovato interesse: l'interculturalità, l'integrazione della diversità, l'ecologia, che sono una testimonianza di come la fiaba riesca a essere costantemente uno specchio della società nella quale viene prodotta e narrata (CAMBI, e ROSSI 2006).



Fig. 2: Il drago protettore (Alessia Del Re, 2021)

Una delle tematiche affrontate maggiormente dalle fiabe contemporanee, anche in virtù delle emergenze climatiche e ambientali in corso, è quella dell'ecologia, della lotta all'inquinamento e della tutela dell'ambiente. Le fiabe con temi ecologici sono state scritte proprio con l'intento di favorire nei giovani lettori la consapevolezza del rispetto dell'ambiente e l'acquisizione di comportamenti responsabili. Queste fiabe sottopongono la sensibilità del bambino ai problemi ambientali attuali quali il disboscamento, l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, i rifiuti. La dimensione ecologica è uno degli snodi fondamentali

dell'orizzonte educativo odierno, nel quale si sta facendo strada sempre più la presa di coscienza dei problemi ambientali. L'uomo è arrivato a modificare i processi naturali, superando i limiti posti dalla natura, per cui occorre una nuova educazione ambientale, un nuovo impegno per ri-orientare la nostra cultura, per ottenere il cosiddetto sviluppo sostenibile. Per la realizzazione dei percorsi educativi che hanno l'obiettivo di creare un nuovo modo di pensare ecologico, la letteratura per l'infanzia può fare molto, poiché la narrazione "può veicolare messaggi educativi di grande pregnanza attraverso quel complesso di parole-immagini-emozioni che il racconto trasmette" (GIANCANE, 2009, p. 6).

Le *Fiabe ecologiche* di DANIELE GIANCANE sono, ad esempio, una raccolta di fiabe di autori pugliesi e lucani sensibili ai temi ecologici. L'obiettivo è quello di dare un contributo all'educazione ambientale attraverso la proposta di storie gradevoli, coinvolgenti e molto significative. Come ogni fiaba classica, anche quelle ecologiche iniziano con una situazione di crisi, la quale viene affrontata e superata dal protagonista attraverso gli spunti offerti dalla storia stessa. Non mancano elementi fantastici, a volte magici e i temi ambientali vengono anche affrontati in modo diverso. Nel racconto *Gli gnomi ecologisti* troviamo la descrizione di un bosco abitato dai personaggi tipici della fiaba, tra i quali lo gnomo Astrid che, durante una passeggiata nella foresta, scopre la presenza di una discarica, risultato dell'incuria dell'uomo. Intervengono poi le fate e gli elfi in aiuto degli gnomi per ripulire il bosco. La fiaba si conclude con un messaggio importante: "...gli uomini da questa storia hanno imparato che l'ambiente affidato loro non deve essere deturpato, ma al contrario deve essere protetto e da tutti perché le generazioni successive lo possano trovare sempre nelle condizioni nelle quali è stato loro affidato...". Nella raccolta di GIANCANE troviamo anche Bernardo l'Eremita, un paguro che vive tranquillo nei fondali del mare insieme alle sue amiche Spugna Vellutina e l'attinia Rosa Maristella, fino a quando il loro habitat non viene contaminato: una petroliera riversa tutta la sua nafta in mare. Tutti allora si impegnano per risolvere il problema: il trimarano di Greenpeace, i pescatori, i bambini, i giovani del WWF, guidati dalla guardia costiera. Alla fine, il mare viene completamente ripulito e "tutti tornarono a casa felici e contenti..." (GIANCANE, 2009).

Un'altra fiaba moderna ed ecologica è quella di JOUMANA HADDAD (2011), *Le sette vite di Luca*. La giornalista riprende un tema tipico della fiaba, quello della metamorfosi, per parlare ai bambini dei mali che affliggono il nostro pianeta. Luca è un bambino speciale; in realtà è un albero che di volta in volta è costretto a trasformarsi in panda, in

mare, in montagna, in terra, in fiume, in aria, infine in uomo perché si rende conto delle cattive condizioni di vita in cui ognuno di questi elementi naturali è costretto a vivere. La vita dell'albero è difficile a causa dei disboscamenti che stanno provocando la morte della foresta equatoriale, così Luca diventa un panda, ma anche questo risulta problematico, essendo ormai diventato specie in estinzione; allora diventa mare, scopre presto che anche il mare è in una situazione difficile e si trasforma in montagna, ma anche quest'ultima è ormai sventrata e sfruttata. Luca sa che le piante distrutte possono essere re-impiantate, le acque possono essere ripulite, ma niente può rimediare a una montagna divorata dalle cave. Decide allora di rinascere aria, scoprendo presto che anche la vita di questa è diventata difficile a causa dell'inquinamento. Per ultimo decide di diventare uomo, un uomo che vuole cambiare il mondo, amandolo. "Il messaggio importante è quello che tutti gli elementi naturali sono in rapporto di interdipendenza tra loro: un albero, un panda, una montagna, l'aria, la terra e l'uomo hanno in comune il medesimo pianeta bellissimo ma inquinato, è quindi indispensabile agire per salvarlo" (CRISTOFARO, 2016, p. 13).

È evidente la visione olistica della vita perché ogni elemento è sostanzialmente connesso con gli altri. Mettere a fuoco una visione olistica della vita, in cui ogni elemento è sostanzialmente connesso agli altri può diventare il fine di una corretta educazione ambientale: abitare ecologicamente la terra vuol dire pensare ecologicamente, superando l'antropocentrismo, l'idea che l'uomo possa fare ciò che vuole di ogni risorsa ambientale, approdando al biocentrismo. L'intento delle fiabe ecologiche è favorire quindi la consapevolezza del rispetto ambientale oltre che l'acquisizione di comportamenti responsabili, invitando a non rimanere indifferenti davanti ai problemi ambientali.

Oltre al tema ecologico, il mondo della letteratura e delle scienze dell'educazione è pervaso da uno sguardo speciale che è quello dell'alterità. La letteratura è in prima linea sulle tematiche della diversità. Con il termine *diversità* si vuole intendere tutto un mondo fatto di problematiche legate alla disabilità, all'interculturalità e alla famiglia. Infatti, si presentano molteplici possibilità e tantissimi strumenti per parlare ai bambini di tutti i tipi possibili di diversità. Ci sono libri per bambini sulla disabilità, libri che promuovono la multiculturalità e il dialogo interculturale, presentando le differenze etniche, culturali, sociali e religiose, spesso narrando storie tradizionali di diversi popoli, libri sulla malattia e sulla condizione dei bambini ricoverati in ospedale, inoltre libri sulle differenze di genere e sulle diverse composizioni delle famiglie.

Il tema della diversità è affrontato da molteplici punti di vista. Nell'ambito del progetto nazionale Nati per Leggere, ad esempio, le Biblioteche Trevigiane propongono la bibliografia "*Oltre i confini*", che raccoglie libri per bambini sulla diversità, principalmente dal punto di vista etnico e culturale. Per quanto riguarda i libri per bambini sulla disabilità ricordiamo: la bibliografia "*Uguale Diversi?*", proposta dalla Biblioteca "Cesare Pavese" di Casalecchio di Reno (Bo); il sito *Di. To Disabilità* a Torino che, mettendo a disposizione una ricca banca dati, permette di effettuare ricerche per tipo di libro (albi illustrati, fumetti, fiabe, poesie, racconti, romanzi) e per fascia d'età; il sito di *LEDHA* (Lega per i diritti delle persone con disabilità), che raccoglie una serie di proposte di lettura per bambini e adulti sul tema della disabilità; il sito *Diversodachi.it* raccoglie una bibliografia con libri sulla disabilità per bambini dai 5 ai 12 anni e alcune proposte di lettura per gli adulti, genitori, educatori, insegnanti; il forum *SOS Sostegno*, dove si possono trovare una sezione dedicata alla letteratura dell'infanzia sulla disabilità, che raccoglie diversi contributi (anche video) e segnalazioni di libri destinati principalmente ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Cominciano a diffondersi, inoltre, lavori che affrontano il tema dell'identità di genere e delle diversità legate all'orientamento sessuale e alla composizione delle famiglie. Le fiabe possono aiutare a combattere stereotipi e rappresentazioni semplificate delle identità di genere. Un esempio è dato dalle "*Antiprincesse*" di Editorial Chirimbote, portate in Italia dalla giovane realtà editoriale di Rapsodia Edizioni: avventure di donne capaci di mettersi in gioco nella dura realtà. Come Frida Kahlo, artista messicana a cui è dedicato il primo volume uscito a gennaio 2016, una donna che non ebbe paura di mostrare il suo corpo fuori dai canoni tradizionali, di dipingere tutto quello che la riguardava, momenti tristi e felici, e di inseguire l'arte nonostante la malattia e il dolore fisico in un'epoca in cui le donne potevano essere solo casalinghe. L'obiettivo principale di queste narrazioni è quello di offrire un punto di vista differente sugli stereotipi di genere e sulle pari opportunità, rompendo con credenze e abitudini radicate nel nostro modo di pensare e vivere, per andare incontro a contesto sociale in continuo cambiamento.



Fig. 3: Frida Kablo (Alessia Del Re, 2018)

Contro gli stereotipi di genere e contro la violenza sono nate anche le *Fiabe in rosso*, una raccolta di fiabe di LORENZO NAIA (2015), illustrate da ROBERTA ROSSETTI. Sono fiabe della tradizione, tutte con protagoniste femminili, ma con finali rivisitati. Perché ciò che ogni bambino dovrebbe imparare è che il finale della propria storia, il finale della propria vita, non deve essere scontato, né già deciso da qualcun altro:

La felicità non consiste necessariamente nel trovare il principe azzurro, ma nel guadagnarsi la propria strada e il proprio posto nel mondo. Ma se vogliamo combattere questa ottusa mentalità, questa visione della donna percepita come una proprietà, un destino prestabilito che non può sottrarsi ai propri compiti e alla volontà del compagno, dobbiamo schierarci contro tutti i tipi di stereotipi di genere. Educarci ad accettare la libertà di autodeterminazione che ciascuna persona possiede (NAIA, 2015).

Il tema della famiglia, dei divorzi, dell'adozione e diversità di composizione delle famiglie è stato affrontato anche da case editrici indipendenti online, come "Lo stampatello", "Mamme on line", "Uovonero", che produce libri per bambini con difficoltà di lettura, autismo, dislessia, trattando tematiche anticonvenzionali. Una

dimostrazione di come le fiabe e le favole possano aiutare ad affrontare argomenti complessi, accompagnando bambine e bambini nei sentieri sempre più intricati di una società in continua trasformazione.

3. LE FIABE SUL CORONAVIRUS

All'epoca della pandemia, si riscontra un duplice ruolo della fiaba. In una prima accezione, la fiaba può essere vista come strumento per evadere dalla realtà della pandemia, come supporto in grado di distogliere il lettore dalle preoccupazioni quotidiane legate alla situazione inedita che si stava vivendo, a prescindere dalle tematiche affrontate. Da questo punto di vista essa non è un racconto della realtà, ma un mezzo per trasportare il bambino in un altrove fatto di sogni, magia, avventure, possibilità. La lettura della fiaba rappresenta, in questo contesto, una modalità comunicativa fondamentale per ristabilire una connessione tra il mondo degli adulti e quello dell'infanzia. Emerge il ruolo centrale della lettura delle fiabe, che “non dovrebbe essere mai lasciata all'interpretazione spontanea, ma guidata con domande e dialoghi che favoriscono la comprensione dei temi trattati; attraverso queste riflessioni è possibile raggiungere gli scopi dei cambiamenti prefissati” (CRISTOFARO, 2016, p. 10).

La lettura è un momento magico in cui tra il lettore e il bambino si stabilisce una reciproca intesa. Proprio per questo motivo è importante la scelta del tempo e del luogo nel quale viene proposto il racconto di una fiaba. “Occorre cercare il momento ‘giusto’ tra le mura domestiche o altri spazi, fa parte della sensibilità del genitore, così come individuare l'ora giusta, negli spazi didattici, fa parte della competenza dell'insegnante; in quanto per raccontare una fiaba bisogna che ci sia: piena disponibilità, attenzione, capacità e bravura nel creare l'atmosfera” (*ibidem*). Questi sono i presupposti fondamentali perché il bambino possa essere partecipe della narrazione e possa stabilirsi un'interazione piena ed esclusiva. Non è un caso che nel periodo del lockdown la programmazione televisiva italiana abbia riservato un ruolo di primo piano ai racconti fantastici, tra cui la saga Harry Potter e i film di animazione della Disney.

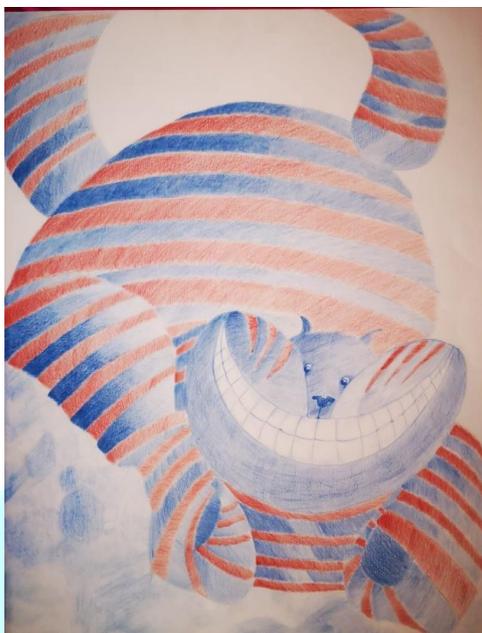


Fig. 4: Lo Stregatto (Alessia Del Re, 2017)

Al di là di questa prima accezione della fiaba al tempo della pandemia, l'aspetto di maggiore interesse è dato dall'ideazione e dalla scrittura, da parte di vari autori, di fiabe e favole specifiche per narrare la pandemia. Un modo per raccontare in maniera simbolica la nuova realtà, fatta di norme, divieti, prescrizioni e, soprattutto nella prima fase (marzo-maggio 2020) di distanziamento sociale. Un modo per rendere comprensibile alle bambine e ai bambini un contesto profondamente mutato e una situazione dagli esiti incerti:

C'era una volta il mondo in cui tutti lavoravano e correvano. Gli animali, gli alberi, l'acqua e l'aria erano malati e nessuno -era davvero felice. Un brutto giorno una strega fece un terribile incantesimo: gli uomini si ammalarono e molti morirono perché un piccolo animaletto, di nome Corny che sembrava invincibile,

trasmise loro una brutta malattia. Allora il mondo chiese aiuto al grande mago della terra [...]¹.

“Corny, il mostriattolo che credeva di essere invincibile” è una favola scritta da una pediatra-scrittrice, ANNA CESA BIANCHI, e interpretata da una psicoterapeuta attrice, CLARA COSTANZO. Parole e immagini animate interagiscono efficacemente per spiegare ai bambini cosa è il coronavirus, perché ha cambiato stile di vita e abitudini di tutti. Il video della fiaba ha conosciuto un’ampia diffusione sul web ed è stato anche tradotto in inglese². Attraverso le fiabe e le favole è possibile comunicare con i bambini attraverso qualcosa che comprendono, trasmettendo valori e messaggi reali che arrivano in maniera più diretta. Tramite fiabe e favole passano messaggi che se fossero esplicitati con le modalità convenzionali non sarebbero accettati. La comunicazione attraverso la favola diventa in questo modo uno strumento educativo importante, in grado di veicolare messaggi concreti: per questa epidemia, per esempio, lavarsi le mani, mantenere le distanze, stare attenti ai nonni, ma sempre rassicurando i bambini sull’eventualità del lieto fine, dando loro sicurezza e stemperando la paura che spesso provano *in primis* i genitori.



Fig. 5: *Restiamo uniti* (Alessia Del Re, 2021)

¹ <https://sip.it/2020/07/23/la-favola-e-una-cura-dolce/> Consultato il 8.11.2022.

² <https://www.youtube.com/watch?v=KHEbdy4sfE/> Consultato il 8.11.2022.

Proprio questo è il messaggio che le fiabe comunicano al bambino in forme molteplici: che una lotta contro le gravi difficoltà della vita è inevitabile, “che soltanto chi non si ritrae intimorito ma affronta risolutamente le avversità inaspettate e spesso immeritate può superare tutti gli ostacoli e alla fine uscire vittorioso” (CRISTOFARO 2016, p.10). Dalle fiabe emerge un vero e proprio racconto della società: se nelle fiabe classiche il racconto si apriva alla dimensione del fantastico e del sogno, ora la fiaba racconta in modo fantastico storie di vita quotidiana, si apre alla dimensione del reale, andando incontro ai cambiamenti della società in cui inserisce e delle sue tendenze in termini narrativi. Come mostrano le fiabe sul coronavirus, la fiaba oggi più che mai è un racconto della società, ma al contempo contribuisce alla definizione della società stessa, in un rapporto di reciproca influenza e costruzione che risulta interessante indagare dal punto di vista semiotico.

4. APPUNTI PER UN'ANALISI SEMIOTICA DELLA FIABA CONTEMPORANEA

Come analizzare una fiaba contemporanea? Dopo aver visto le caratteristiche di questa tipologia narrativa, è opportuno soffermarsi brevemente sulle modalità di analisi della stessa ai tempi della contemporaneità. La fiaba contemporanea, infatti, ha delle caratteristiche formali che la rendono un testo sempre più denso, complesso, composto da molteplici livelli di lettura e, di conseguenza, di analisi. Il sincretismo della fiaba contemporanea fa sì che gli strumenti analitici debbano essere ripensati, affinati e integrati per poter cogliere tutte le sfumature semantiche di un testo che assume forme narrative inedite e prevede il dialogo tra diversi linguaggi, come quello verbale, visivo, sonoro, tattile, e così via.

La semiotica e, in particolare, la narratologia offrono spunti interessanti per effettuare questo tipo di indagine (PISANTY, 1993). Indicazioni preliminari in proposito provengono dallo studio di VLADIMIR PROPP (1928) sulle fiabe russe di magia, riportato in *Morfologia della fiaba* (1928). PROPP parte dall'assunto che tutte le fiabe presentano degli elementi comuni dal punto di vista strutturale, ossia delle costanti narrative che vanno al di là del luogo di origine e del contesto culturale in cui esse si collocano. È possibile così ritrovare all'interno delle fiabe dei personaggi che ricoprono le stesse funzioni in relazione allo svolgimento della storia. Per dimostrare la sua ipotesi, PROPP analizza

un corpus numeroso di fiabe, dividendo ciascuna storia in parti minime analizzabili. Spostando la propria attenzione dagli elementi peculiari di ogni fiaba agli elementi formali ricorrenti, egli cerca così gli elementi unificanti delle diverse storie considerate. Questi elementi non vengono identificati tanto a livello di contenuti, quanto in termini di azioni e funzioni: deriva proprio da questo intento analitico il termine “morfologia”, presente nel titolo dell’opera, che ha l’obiettivo di illustrare la ricerca di termini costanti nella fiaba.

Alla base dell’analisi di PROPP si colloca il concetto di “funzione”, che indica il ruolo svolto dai personaggi delle fiabe in termini azione/reazione. Le funzioni sono dunque centrali all’interno della narrazione poiché definiscono le diverse tappe in cui si struttura la storia dopo la fase iniziale. Esse tendono a ripetersi nel corpus analizzato e per questo motivo possono essere viste come elementi caratterizzanti delle fiabe. Oltre alle funzioni, PROPP individua anche sette personaggi-tipo che ricorrono in ogni fiaba e sono chiamati sfere d’azione: il cattivo, il donatore, l’aiutante magico, la principessa e il re, il mandante, l’eroe, il falso eroe. Ciascun ruolo nelle fiabe può essere ricoperto da più personaggi e, viceversa, più ruoli possono essere ricoperti da un solo personaggio. Ad esempio, la strega che viene uccisa all’inizio del racconto può essere poi sostituita dalla figlia nel ruolo di antagonista; o ancora, il re può aiutare l’eroe protagonista fornendogli un aiuto (come una spada magica), ma allo stesso tempo conferirgli un incarico, ricoprendo così anche il ruolo del mandante. Le fiabe presentano dunque un’organizzazione narrativa strutturata in diverse fasi, con specifiche funzioni collegate: apertura del racconto con qualificazione dell’eroe, compimento di un’operazione fondamentale di trasformazione della realtà e successivamente riconoscimento della qualità e della competenza dell’eroe; cioè in altri termini, due segmenti comunicativi, in cui l’eroe riceve una competenza e alla fine il riconoscimento della sua esecuzione, inquadrano un segmento centrale di operazione e di trasformazione (TRAINI 2013).

A partire dallo studio di PROPP, la semiotica ha tentato di isolare alcuni modelli descrittivi, generalizzabili a forme narrative più complesse. Ricordiamo, in particolare, il Percorso generativo del senso di ALGIRDAS JULIEN GREIMAS (1983). Nell’ambito dell’analisi semiotica narrativa, GREIMAS semplifica lo schema delle sfere d’azione di PROPP, chiamando “attanti” i personaggi della narrazione: Soggetto, Oggetto, Destinante, Destinatario, Adjuvante, Opponente. Gli attanti, che rappresentano funzioni profonde dell’organizzazione narrativa,

compaiono nel livello di superficie delle strutture semio-narrative, dove sono definiti come elementi astratti e relazionali e organizzati in un percorso denominato schema narrativo canonico (GREIMAS e COURTÉS 1979). Lo schema narrativo canonico è un modello narrativo articolato in quattro fasi principali: manipolazione, competenza, performance, sanzione. I due momenti pragmatici del racconto, competenza e performance, sono incorniciati da due momenti cognitivi, dove è in gioco la questione dei valori narrativi. La prima è la manipolazione, mentre la seconda è la sanzione. Come affermato da FABBRI (1998), quello che è interessante, in questo modello descrittivo, è la generalizzabilità del concetto di narrativa. Questo schema sarà successivamente integrato con la considerazione delle passioni dei soggetti, elemento che consentirà di superare la rigidità descrittiva iniziale (PEZZINI 1998).

Questi studi pongono le basi per l'analisi semiotica della fiaba. L'evolversi del testo fiabesco impone tuttavia una riflessione su alcune caratteristiche peculiari che lo contraddistinguono nella contemporaneità e lo differenziano rispetto al passato. Innanzitutto, occorre considerare la maggiore complessità del testo-fiaba. Tale complessità riguarda non solo i contenuti, che, come abbiamo visto, sono sempre più in linea con l'evolversi della società, ma anche il supporto e le modalità espressive del testo stesso. L'avanzamento tecnologico ha consentito infatti di introdurre nuovi materiali, che ridefiniscono il senso del "contenitore" della fiaba. Non più solo il classico libro o film, ma testi sempre più interattivi, aperti all'esplorazione polisensoriale, alla fruizione in spazi e tempi inusuali (pensiamo alla possibilità di leggere e commentare attraverso smartphone, ad esempio); forme brevi della comunicazione in grado di condensare il contenuto del racconto attraverso la selezione di elementi chiave dal punto di vista narrativo e di attivare delle esperienze di intrattenimento/apprendimento in grado di coinvolgere il lettore, che può diventare protagonista nella scelta del finale, mettendo in discussione la distinzione tra autore e destinatario. Di conseguenza, entrano in gioco diverse pratiche di fruizione, come l'immersione interattiva, destinate a diventare ancora più totalizzanti con l'avvento del metaverso.

Questi scenari richiedono un adeguamento delle metodologie di indagine. I confini del testo diventano più labili, indefiniti, le pratiche di lettura/ascolto diventano interattive, il profilo del lettore modello più complesso e mutevole. Nello scenario contemporaneo appare sempre più urgente una riflessione sulle sinergie interdisciplinari, attraverso

un'apertura dei confini che tradizionalmente hanno diviso e limitato il campo di azione di ciascuna disciplina. Pensiamo ad esempio al dialogo tra semiotica e pedagogia, finora raramente esplorato, o quello tra semiotica e intelligenza artificiale, necessario per l'analisi dei nuovi modelli comportamentali e per le interazioni che si delineano nel contesto dematerializzato del web. L'apporto di ciascuna disciplina e la costituzione di una griglia di indagine che tenga conto delle esperienze e dei punti di forza offerti da ciascun metodo può consentire di ragionare in modo trans-disciplinare sul senso delle fiabe, sul loro ruolo nella società attuale e sulla loro messa in pratica in percorsi educativi miranti a fornire reali esperienze di insegnamento/apprendimento. La metodologia di indagine della fiaba contemporanea dovrà quindi considerare questi aspetti e integrarli ai fini di un'analisi completa ed efficace.

5. CONCLUSIONI

Dopo un periodo di crisi negli anni Settanta, la fiaba tradizionale è stata rivalutata, in particolare grazie all'influsso degli studi psicoanalitici, per il suo valore educativo e formativo. Accanto alla fiaba classica, si sono sviluppate fiabe contemporanee che analizzano argomenti attuali e affrontano problematiche legate alla nostra società, mantenendo lo stesso valore formativo dei testi tradizionali, che con la loro a-temporalità e a-spazialità risultano sempre validi. Le tematiche recentemente introdotte nelle fiabe sono quelle relative all'inclusione, all'interculturalità, all'ecologia. Tali tematiche vengono affrontate attraverso l'utilizzo di un linguaggio più immediato e stimolante, che spesso risente delle influenze di diversi codici comunicativi e dei nuovi media. Attraverso le nuove modalità di comunicazione, le fiabe contemporanee offrono dei modelli di interpretazione della realtà, in un mondo sempre più complesso, interconnesso e globalizzato. In tale contesto, le fiabe e le favole ecologiche mirano a favorire comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente e a diffondere buone prassi come il riciclo e l'eliminazione degli sprechi. Altre tipologie di fiabe contemporanee analizzano le tematiche dell'alterità e delle disuguaglianze, riflettendo sulla disabilità, sulle diversità culturali e di genere, in un'ottica inclusiva e di apertura nei confronti delle differenze. A questi temi si ricollegano anche quelli relativi alla composizione delle famiglie, all'adozione, ai rapporti interpersonali, nel mondo contemporaneo. Nell'ultima parte di questo lavoro, inoltre, sono state discusse alcune tra le possibili metodologie di indagine e introdotte delle tipologie di fiabe e favole sulla pandemia, che utilizzano la narrazione fiabesca per veicolare messaggi concreti e istruzioni, quali il

lavarsi le mani e mantenere le distanze, ma anche per rassicurare i bambini e stemperare le paure legate al Covid-19. La fiaba dimostra così la sua capacità di cogliere il reale e di raccontarlo in maniera simbolica, arrivando a coinvolgere e educare i piccoli lettori. Strumento tutt'altro che superato, la fiaba rivela così tutta la sua attualità, presentandosi come un racconto in grado di parlare ancora oggi un linguaggio universale, comprensibile a bambini e adulti al di là di confini geografici e appartenenze culturali.

6. RIFERIMENTI

- ARGILLI, Marcello. 1995. **Ci sarà una volta Immaginario infantile e fiaba moderna**. La Nuova Italia. Firenze (Italia).
- BETTELHEIM, Bruno. 1976. **The uses of enchantment. The meaning and importance of fairy tales**. Alfred A. Knopf. New York (Estados Unidos de America).
- BOERO, Marianna e CRUCIANI, Francesca. 2020. "Pubblicità mitiche: il caso delle fiabe". **Filosofi(e) Semiotiche**. Vol. 7. N° 1: 38-48. Disponibile a: <https://www.ilsileno.it/filosofiesemiotiche/wp-content/uploads/2020/08/2-Boero-Cruciani.pdf>. Consultato il 8.11.2022.
- BOERO, Marianna; GIAGNACOVO, Donatella e GIULIANI, Donella. 2021. **Pin'occhio. Sguardi plurali, didattiche laboratoriali**. Il Sileno Editore. Lago (Italia). Disponibile a: https://www.ilsileno.it/edizioni/wp-content/uploads/2022/01/BGG_IlSileno-Edizioni.pdf. Consultato il 8.11.2022.
- CALVINO, Italo. (1956). **Fiabe italiane. Raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti**. Mondadori. Milano (Italia).
- CAMBI, Franco. 1999. **Itinerari nella fiaba. autori, testi, figure**. Edizioni ETS. Pisa (Italia).
- CAMBI, Franco e ROSSI, Gaetana. 2006. **Paesaggi della fiaba. Luoghi, scenari, percorsi**. Armando. Roma (Italia).
- CRISTOFARO, Giuseppe. 2016. **Perché narrare le fiabe**. Anicia. Roma (Italia).
- FABBRI, Paolo. 1998, **La svolta semiotica**. Laterza Roma-Bari (Italia).

- GIANCANE, Daniele. 2007. **Fiabe sulla diversità**. Adda. Bari (Italia).
- GIANCANE, Daniele. 2009. **Fiabe ecologiche**. Adda. Bari (Italia).
- GREIMAS, A. Julien. 1983, **Du sens II. Essais sémiotiques**, Paris, Seuil.
- GREIMAS, A. Julien e COURTÉS, Jacques. 1979, **Sémiotique. Dictionnaire raisonné de la théorie du langage**, Hachette, Paris (Francia).
- HADDAD, Joumana. 2011. **Le sette vite di Luca. Una fiaba ecologica**. Mondadori. Milano (Italia).
- NAIA, Lorenzo. 2015. **Fiabe in rosso**. Verba volant edizioni. Siracusa (Italia).
- NOBILE, Angelo. 2017. **Pedagogia della letteratura giovanile**. Morcelliana. Brescia (Italia).
- PEZZINI, Isabella, 1998. **Le passioni del lettore. Saggi di semiotica del testo**, Bompiani, Milano (Italia).
- PISANTY, Valentina. 1993. **Leggere la fiaba**. Bompiani. Milano (Italia).
- PROPP, Vladimir Jakovlevič. 1928, *Morfologija skazki*, Leningrad, Academia (trad. it. 1966, **Morfologia della fiaba**. Einaudi. Torino (Italia).
- TRAINI, Stefano. 2013. **Le basi della semiotica**, Bompiani, Milano.
- TREQUADRINI, Franco. 2001. **Semantica della fiaba**. Edizioni Noubs. Chieti (Italia).

Le immagini presenti nel saggio sono state ideate e realizzate dall'illustratrice Alessia del Re (delre.alessia@gmail.com).

DATI BIOGRAFICI DELL'AUTRICE

Marianna Boero. (PhD) è ricercatrice di Filosofia e teoria dei linguaggi nella Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo, dove insegna Semiotica (Corso di laurea Dams) e Semiotica della pubblicità e del consumo (Corso di laurea magistrale in Comunicazione e gestione delle organizzazioni). È stata Visiting Research Fellow presso l'Università di Tolosa (2013), e Visiting Professor presso l'Università di Zara (2017), Odessa (ONMU, 2018) e Trnava (2019). Si occupa principalmente di semiotica del testo, semiotica della pubblicità e della cultura, pubblicando diversi articoli scientifici e quattro monografie su questi temi.





**UNIVERSIDAD
DEL ZULIA**

opción

Revista de Ciencias Humanas y Sociales

Año 38, Especial N° 30 (2022)

Esta revista fue editada en formato digital por el personal de la Oficina de Publicaciones Científicas de la Facultad Experimental de Ciencias, Universidad del Zulia. Maracaibo - Venezuela

www.luz.edu.ve

www.serbi.luz.edu.ve

produccioncientifica.luz.edu.ve